Anno VI — Martedì 30 Maggio 1882 — N. 127.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . „ 12
trimestre . . . . „ 6
mese . . . . . . „ 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 31.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 30 maggio.

Al Cairo altri mutamenti di scena, come i lettori rileveranno dai telegrammi. E ormai per vincere la resistenza di Arabì pascià, sembra che il Kedive abbia chiesto al Sultano l'invio di un Commissario riordinatore del governo in Egitto; ormai, annuenti tutte le Potenze meno la Francia, ritiensi positivo l'intervento militare della Turchia. Ma non insistiamo su ciò, perchè nuovi telegrammi potrebbero subitamente mutare la situazione.

Nè diari austro-ungarici troviamo notizie di nuovi scontri nell'Erzegovina. Ciò significa che l'insurrezione non è vinta; quindi intempestivi certi rallegramenti dei diarii officiosi di Vienna riguardo l'esecuzione della legge militare, specie nella Bosnia.

« Gli organi officiosi — scrive la viennese *Neue Freie Presse* — sono tutti gongolanti pel preteso favorevole andamento delle operazioni di arruolamento pel nuovo esercito bosno-erzegovese e con evidente compiacenza annunciano che nella città di Serajevo furono assentati 20 uomini, cioè 8 maomettani, 5 ortodossi, 4 cattolici e 3 ebrei.

« Oggi si soggiunge che i coscritti sono stati dispensati dal comparire personalmente; poi che anche a Banjaluka l'assentamento procedette regolarmente a seconda delle predisposizioni.

« Ma delle altre parti della Bosnia e dell'Erzegovina non vi sono notizie: forse che non si è egualmente contenti dell'andamento delle cose, e questa abbia ad essere la ragione del silenzio?... Involontariamente il pensiero ricorre alla memoria dell'assentamento militare dello scorso anno nella Dalmazia meridionale, nella quale occasione i nostri officiosi fecero colla mezza dozzina di reclute ragusane della *Landwehr* quello che praticano i furbi direttori dei teatri colle loro comparse, che le fanno passare e ripassare sulla scena.

« Anche allora si disse che l'arruolamento militare procedeva benissimo, la qual cosa non impedì che comparissero le bande di briganti da prima e poi subito che scoppiasse la insurrezione.

« Dalla Dalmazia meridionale pur anco giungono le più favorevoli notizie sull'andamento dell'arruolamento militare di quest'anno; ma pare si dimentichi totalmente che l'intiera popolazione di parecchi comuni, come Crivoscie, Ledenice, Orahovac e Pobori, preferì lasciare addietro in abbandono i propri averi e fuggire nel Montenegro, anzichè assoggettarsi all'obbligo del servizio militare».

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 28 maggio.

Io vi dicevo nell'ultima mia che i colloqui dell'on. Mancini (a Milano) con Hatzfeld ministro degli esteri della Germania, avrebbero giovato all'Italia nei suoi rapporti internazionali. Or, e dai diarii e da comunicazioni private, rilevasi come siasi molto notata l'intimità dei due Personaggi; quindi aspettasi che ben presto i *fatti* chiriranno la qualità degli accordi. E qual primo *fatto* avremo la prevalenza delle idee italiane nella quistione egiziana, che sembra entrata ora in una nuova fase, e su cui domani avrà ad occuparsi qui il Consiglio dei Ministri.

Vi rimarco ciò, affinchè i vostri Lettori (eziandio pel noto incidente dell'on. Baccarini) non abbiano a credere alle chiacchiere *sine fine dicentes* de' diari moderati o costituzionali, che all'unisono proclamano sempre incerta ed infelice la politica che si fa al Palazzo della Consulta. Poveri diarii, che immaginano cancellata la storia de' molti, anzi, troppi, errori commessi dalla Destra quand'era al potere, e si lambiccano il cervello per accentuare gli errori, o, per usare più preciso linguaggio, le sfortune della Sinistra a questo riguardo. Avranno a che dire eziandio sul contegno d'Italia a proposito dell'odierna crisi in Egitto; ma, per censurare l'on. Mancini, converrebbe conoscere tutto dall'*a* alla *z*; mentre que' diarii non conoscono nemmeno l'*a*. Io vi so dire con certezza che alla Consulta, più che negli Uffici di que' diarii, si ha cura de' veri interessi nostri all'estero e che si vuol salva la dignità dell'Italia, e che dalle Potenze continuano a venire tante e così espansive proteste di simpatia, che devono esserci di conforto; mentre su quale stampo, sotto la Destra, si foggiasse la nostra politica esterna, niuno lo ignora.

Riguardo all'interno, malgrado casi avversi (i clericali li direbbero *casi che non sono casi*, le cose procedono con molta soddisfazione. Così il recente lutto dell'onorevole Farini privò la Camera per alcuni giorni dell'alacre opera sua; così la caduta di carrozza dell'onorevole Berti incepperà per alcuni giorni il lavoro al Ministero di agricoltura. Ma, nonostante ciò ed altro, *fervet opus* per rendere al più possibile fecondo quest'ultimo scorcio della sessione legislativa, adoperandovisi i varii Ministeri e le Commissioni speciali con diligenza degna di altissima lode.

Specie la Commissione per la Legge sulla perequazione fondiaria condusse avanti molto lavoro, e martedì si convocherà di nuovo per udire schiarimenti dagli on. Depretis e Magliani. E qualora la Camera, approvati i bilanci definitivi, volesse sedere per una quindicina di giorni, potrebbe, prima di sciogliersi, approvare eziandio questa Legge, su cui si fonda la speranza di una completa riforma del nostro sistema tributario. Oggi il Presidente del Consiglio s'intrattenne a lungo con l'on. Farini, che domani ricomparirà al suo alto seggio; quindi avranno stabilito l'ordine degli ultimi lavori parlamentari; quindi sapremo subito, se la *perequazione* verrà o no inserita nell'*ordine del giorno*. Io vorrei che *sì*, per chiudere la bocca ai nostri avversarii, che tanto s'affaccendano per denigrare gli atti e le intenzioni de' Ministri, e che non risparmiarono all'on. Magliani il sospetto d'avere presentato la Legge unicamente qual manovra elettorale, e quale arma a doppio uso, cioè per accontentare coloro i quali l'hanno invocata, ed insieme (col tenerne sospesa la discussione) quelli altri, che ne sono egoisticamente avversi.

Vi dicevo in altra lettera che le *circoscrizione dei Collegi politici* pel Friuli non sarebbero mutate, e deducevo ciò dopo considerate le condizioni topografiche di que' Collegi e le loro tradizioni. Ma oggi ho motivo a credere non essere improbabile un mutamento occasionato dalla necessità di trovare eziandio nel Veneto posto per un *rappresentante la minoranza*. In questo caso, il Friuli avrebbe due Collegi, a vece che i tre prestabiliti, cioè uno che nominerebbe cinque Deputati, ed uno che ne nominerebbe quattro.

L'on. Billia, vostro Deputato, sarà a Udine nei primi giorni di giugno. Però, prolungandosi la sessione, tornerà qui per prendere parte alle ultime discussioni.

SULLA NECESSITÀ DI UN CODICE RURALE

(Continuazione, vedi n. 125.)

Stabilisce ancora la legge che si possa con decreto reale accordare ai Consorzi la facoltà di riscuotere il contributo dei soci con i privilegi e colle norme fiscali, allorchè dimostrino che la superficie dei terreni da irrigarsi non sia inferiore a venti ettari (1). Questa facoltà è così evidentemente utile perchè i consorzi possano prosperare che sarebbe vano lo spendere parole a dimostrarne i vantaggi. Pel buon esito di una intrapresa occorre che si possa fare assegnamento sicuro sulle proprie rendite, non solo rispetto alla certezza della integrale loro esazione, ma benanche rispetto alla scadenza. Il privilegio della esazione fiscale assicura questi vantaggi, e quindi è base ed elemento principale al felice andamento di una gestione sociale. Questo privilegio è tanto più necessario inquantochè i canoni degli utenti possono essere diffusi in così abbondante numero di Ditte e così piccoli, considerati separatamente ciascuno, che la loro esazione senza un procedimento speciale e privilegiato come il fiscale, riescirebbe il più delle volte impossibile o per lo meno difficilissima ed incompleta. L'esazione privilegiata potrà per avventura sembrare ad alcuno grave e vessatoria; ma se si riflette che la legge non vincola i Consorzi ad usare di questo sistema di riscossione, ma ne *dà loro soltanto la facoltà*, in guisa che deve intervenire un decreto reale per accordarlo, è facile convincersi che non vi può essere vessazione laddove trattasi di patto facoltativo ai contraenti.

Savia è poi la disposizione che concede una *tassa di favore* per la registrazione durante quattro anni degli atti di costituzione, attuazione e primo impianto del Consorzio, nonchè per quelli occorrenti alla esecuzione dei lavori d'irrigazione (1), giacchè questo è uno dei mezzi con cui lo Stato procura indirettamente di promuovere la formazione di tali associazioni (2).

(1) Art. 6 della legge.

E del pari savia e molto provvida è l'altra disposizione che accorda ai Consorzi un benefizio ancora maggiore, quale si è quello di esentare dall'imposta fondiaria, o per dire più esattamente, di non colpire con tale imposta per un periodo di trent'anni l'aumento di reddito che un fondo produce pel fatto della introdotta irrigazione (3). Essa costituisce il massimo della protezione per questa industria agricola, e deve senza dubbio riuscire a render pratico e positivo il concetto del legislatore. Penosa pertanto ci riuscì la notizia che l'on. ministro Berti intenda nel nuovo progetto sulle irrigazioni di togliere un simile benefizio, proponendosi di accordare ai Consorzi i soli privilegi goduti dal *Canale Cavour* col pretesto che con simile privilegio si lede in materia d'imposta quella eguaglianza de' contribuenti, che è un principio fondamentale di giustizia ed è insieme un diritto garantito dal patto costituzionale (4) Se l'eguaglianza dei cittadini nell'imposta proporzionale dovesse intendersi nel senso materiale e letterale, non vi potrebbe essere altro sistema tributario che quello della imposta unica sulla rendita. Quì si tratta di una rendita che non vi è ancora, si tratta di allettarla a venire, d'incoraggiare i proprietari ad associarsi fra loro, ad anticipare riuniti in Consorzio dei grossi capitali, e tuttociò anche nello scopo finanziario di colpire più tardi quella rendita. Il far pesare subito nei primi anni le contribuzioni sulla rendita prodotta dalle irrigazioni, non lascerebbe loro la forza di svilupparsi, ed i proprietari non si sentirebbero animati ad intraprenderle. È affare di calcolo e di convenienza, e se fosse diversamente, il legislatore non avrebbe alcun còmpito, e la finanza cesserebbe di essere una scienza.

Ben diverso sarebbe il caso se il beneficio di una tale esenzione temporanea d'imposte la si volesse estendere a qualunque privato che volesse provvedere coll'irrigazione all'accrescimento della rendita dei propri terreni. Allora si avrebbe motivo di muovere querele, perchè le piccole derivazioni d'acqua, le irrigazioni limitate non richiedono una sollecitudine particolare per parte del legislatore, e si potrebbe a giusto titolo affermare che la legge deve tutelare e promuovere gl'interessi generali, e non già far concessioni di privilegio ad un privato.

(1) Art. 7 della legge.
(2) Una inchiesta ampia e diligente fatta nel 1871 e 72 aveva dato lo sconfortante risultato che dopo la pubblicazione del Codice civile non si era costituito quasi nessun Consorzio, tranne alcuni nella Lomellina per utilizzare le acque del canale Cavour, ed un'altro nella Provincia di Palermo. Rimasta lettera morta le disposizioni del Codice per facilitare i Consorzi, era ragionevole che si cercassero nuovi mezzi per allettare i proprietari alla formazione di essi. E quì non è a tacersi la bella prova d'iniziativa locale, onde ha diritto di vanto la provincia di Udine pei lavori d'incanalamento del Ledra. Essa, per servirsi delle parole del deputato provinciale signor Zille, “*è una testimonianza di gloriose concordie civili, perchè raccolse in un solo volere ben ventinove Comuni, provvedendone molti di acqua potabile, ed arrecando l'inestimabile benefizio della irrigazione a 20,000 ettari tra il Tagliamento ed il Torre*„.
(3) Art. 8 della legge.
(4) Art. 25 dello Statuto.

È inutile di entrare nell'esame di quella disposizione che dichiara non applicabili gli articoli 7 ed 8 *alle irrigazioni fatte con acqua condotta mediante opere a cui concorse l'erario pubblico* direttamente o mediante guarentigie od annuità (1), perchè è per sè evidente e giusta una tale distinzione. Nemmeno ci fermeremo sull'altra che parifica ai Consorzi quei Comuni o Provincie che da soli o associati fra loro o con privati compiono migliorie d'irrigazione (2), poichè è manifesto che il legislatore con ciò nient'altro si propone che di animare i Comuni e le Provincie ad entrare in questa via dei miglioramenti agricoli, feconda alla prosperità territoriale.

L'ultimo articolo della legge (3) ha che i consorzi esistenti sono conservati, e che tanto nella esecuzione quanto nella manutenzione delle spese continueranno a procedere con osservanza dei loro regolamenti o statuti.

Ognuno vede facilmente quanta utilità intrinseca e convenienza politica racchiuda questa legge. In grazia di essa sono spariti quei dubbi che ad ogni tratto sorgevano sulla legislazione da applicarsi ai Consorzi, e quelle oscillazioni e discrepanze ch'erano fomite di vera anarchia, ora non hanno più luogo di essere.

Ognuno vede del pari che se questa legge assicura dei vantaggi già con impazienza dall'agricoltura attesi ed invocati, dovrà concorrere insieme con quelle altre che abbiamo indicate per far sì che il Codice rurale riesca quanto più è possibile completo e perfetto.

(1) Art. 9 della legge.
(2) Art. 10 id.
(3) Art. 11 id.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 29 maggio.

Nella votazione di ballottaggio per un membro della Commissione per le circoscrizioni elettorali politiche risultò eletto Ferracciù.

Procedesi alla votazione segreta sui disegni di legge discussi sabato e lasciansi le urne aperte.

Fazio Enrico svolge la sua proposta di legge diretta a dichiarare elettori amministrativi tutti gli elettori politici.

Depretis accetta si prenda in considerazione il disegno di legge Fazio, purchè sia mandato alla Commissione per la riforma della Legge comunale e provinciale.

Presenta leggi sulla incompatibilità amministrativa e sulle spese facoltative delle Provincie e Comuni. Sono dichia-

---

95 **APPENDICE**

AMORI DA OSPEDALE

XV.

Platoff.

(Segue)

— Credete voi forse che il numero faccia tutto? Credete voi forse che la vostra Francia non sia più ammirabile, allorchè ella mette sossopra il mondo colle sue idee, co' suoi capitali, che sono lavoro morale e materiale accumulato, piuttostochè quando canoneggiava l'universo?... Ma, ecco, l'uomo ha sempre un po' dell'animale. Pretende essere il più forte. Ha la vanità dei colpi di pugno. E' ben ridicolo... Scusate; non lo dico per voi!...

E sorridendo aggiunse:

— Ci si tiene ad essere numerosi per fare, con maggior fortuna, la guerra!... Ah! la guerra!... Si porta in trionfo nel Panteon taluno, per aver commesse in tempo di guerra certe azioni, che in tempo di pace lo condurrebbero alla Corte d'Assise... Dopo tutto, io non sono francese, e non ho quindi il diritto d'aver una opinione su quanto pensate voi intimamente.

— Io credo — osservò Mongobert — che da noi esista sempre qualcuno esaltato per amor proprio; e veramente a costui io serbo gratitudine, perchè non dimentica le ingiurie patite e le sofferte ingiustizie.

— È curioso assai, continuava Platoff, sempre sorridendo — il sentimento dei popoli.. Ma tutto sembra curioso nel mondo mentre tutto è affatto naturale. Presso i Kirghisi, dove pur vorrei che viveste una settimana solamente, sotto la tenda, bevendo latte, si ragiona press'a poco come da voi. Andate a dir loro, come i vostri cristiani lo dicono qui, che un uomo deve perdonare le offese e dimenticare le ingiurie; vi si crederà un vigliacco e vi si sputerà in faccia. Per voi spesso il dovere si è la grandezza d'animo. Si stende la mano al nemico. Pei Kirghizi il dovere si è la vendetta. Tu mi hai oltraggiato; io mi vendico! E non solamente vendico la ingiuria personale, ma io devo vendicare quella del padre e dell'avo. Sì certo; la morale ed il dovere cambiano secondo le latitudini, e non siete in diritto di dire che cotali sentimenti sono presso voi più perfezionati che altrove. Che ne sapete? Sapete voi dove stia il vero, l'assoluto? È dal fondo della tenda rinchiusa che bisognerebbe contemplare e giudicare la vostra società, i vostri teatri, la vostra civilizzazione! Presso i Kirghisi, che vi spoglieranno, lasciandovi affatto nudo se non vi conoscono, e che si faranno tagliar a pezzi se siete stato il loro ospite per un'ora, voi avreste ad imparare sul cuore umano più che da tutti i vostri compatrioti, letterati o meno! Il mondo è grande, è vasto; e forse bisognerebbe vederlo tutto, per giudicare!

— Bravo! — rispose Mongobert. — Vedete che noi siamo d'accordo; io non ragiono come un francese, ma come un Kirghiso; forse in essi è il principio della sapienza.

Dopo tali chiaccherate, tali conversazioni, Sergio rientrava, come fosse stato chiamato militarmente, nello studio di Mongobert, e lavorava a tutt'uomo intorno al suo Cristo, terribilmente magro, contorto dal dolore.

Non era soddisfatto.

Lo trovava ancora troppo affettato, troppo torturato. Quel marmo non gli pareva semplice. Voleva evitare quella figura da suppliziato; ci teneva ad esprimere il dolore di una razza sagrificata. La sera, dopo un lavoro continuo, usciva con Olga, e se ne andava lontano, in una trattoria, ove altri russi, artisti o studenti, viaggiatori o rifugiati, facevano il loro pasto, trovandovi la zuppa moscovita, il caviale, il liquore di sorbe o di lamponi dentro a bottiglie dorate.

Salutava a dritta ed a mancina, ma non faceva lega con alcuno, provando solo quella sensazione particolarmente squisita di uno straniero dinanzi al profumo, alla eco della terra natale, in estraneo paese.

— Vedete bene che voi pure non mancate di pregiudizii — gli diceva Mongobert; — si può ben dire d'esser filosofi; ma pur si ama il fango natio, la zuppa e le canzoni della infanzia, come si ama la propria madre.

Dopo il pasto, che durava assai poco, Sergio spariva con Olga, perdendoli quasi nell'ombra di Parigi.

Andavano quà e là, senza scopo, lungo le rive del fiume, guardando ai profili delle alte case riflettenti nell'acqua le tremolanti fiammelle rosse dei fanali, allungate sull'agitato specchio della Senna, e che parevano quasi lagrime di sangue. Nei viali dei campi Elisi o del bosco di Boulogne cercavano i più solitari, dove si poteva camminare lentamente, quasi furtivamente; — il lontano romorio delle carrozze e dei passanti, di tutto quanto è vita, venendo a spirare in queste solitudini, come l'onda muore sulla spiaggia.

Nel turbine della gran città si erano fatti una esistenza ignorata; in questo fracasso, una vita silenziosa. Vivevano ignorati da tutti nel cuore della civiltà; essi provavano la fortificante sensazione della solitudine, la beata impressione dell'isolamento che serve a rafforzar l'anima umana. Sergio diceva, che se improvvisamente la morte li avesse colpiti colà, nessuno affatto conoscerebbe i nomi di questi passanti, di questi errabondi, di questi ignoti — nessuno, solo Mongobert e qualche altro della Salpetrière, che forse di tal morte non avrebbero novella e che crederebbero i russi partiti, fuggiti, spariti...

(Continua).

rate urgenti e rinviate alla Commissione per la riforma della Legge comunale.

La proposta Fazio è presa in considerazione e rinviata alla Commissione stessa.

Depretis presenta disegni di legge d'interesse speciale.

La proposta Laporta si approva che da domani in poi i bilanci definitivi pongansi all'ordine del giorno innanzi tutte le altre leggi.

Si approva una proposta di Buonomo di aggiungere all'ordine del giorno la legge sui manicomi giudiziari.

Pirisi Siotto svolge una sua interrogazione, cui risponde Baccarini.

Approvansi gli articoli del disegno sul riordinamento del servizio postale e commerciale marittimo della Sardegna; le convenzioni fra il governo e i rappresentanti della Società Florio e Rubattino; gli articoli della legge per la facoltà al governo di procedere all'acquisto dello stabilimento meccanico dei Granili in Napoli e per la retrocessione allo Stato dell'opificio di Pietrarsa, da parte della Società d'industrie meccaniche.

Prendonsi quindi a discutere le modificazioni alle leggi sul bollo e registro e alle tariffe per gli atti giudiziari.

Parla Della Rocca, della Commissione.

I progetti di legge votati a scrutinio segreto sono approvati.

Riprendesi la legge sul bollo e registro; parlano Indelli, Fania Emanuele, Palomba e Righi.

Il seguito a domani.

NOTIZIE ITALIANE

Palermo. Nella occasione che Palermo festeggiò l'anniversario della entrata dei garibaldini in quella città, il generale Garibaldi inviò al Sindaco di Palermo il seguente dispaccio:

Caprera, 24 maggio 1882.

Illustre Sindaco di Palermo.

Sono oggi 22 anni — i valorosi figli della Sicilia — capitanati dai Mille — si rovesciarono su Palermo — Palermo oppressa — ma fremente, ma sempre pronta a cacciar tiranni!

La bella capitale fu solcata da barricate per incanto — e le numerose soldatesche nemiche, dopo varii giorni di sanguinosa lotta, chiesero mercè, e pregarono di lasciarle sgombrare una terra che loro bruciava le piante.

In quel giorno giunse il perdono del Borbone — ed a me toccò di comunicarlo al popolo riunito nel Pretorio!

Un terribile ruggito — che oggi ancora mi rimbomba nell'anima rispose al perdono del tiranno:

Piuttosto la morte.

E quel ruggito decise della sorte della città del Vespro, della Sicilia, dell'Italia!

Non potendo assistere alla gloriosa commemorazione del 27 maggio — io invio dal cuore un saluto ai miei concittadini in Palermo.

G. Garibaldi.

Napoli. Domenica mattina alle ore 11 in Piazza Cavour si è fatto un tentativo di dimostrazione clericale. Appena riunitosi un gruppo di circa quaranta persone, intervennero l'ispettore Curion, le guardie, i carabinieri e fecero le intimazioni legali, con tre squilli di tromba. Furono fatti cinque arresti. Fu gridato: *Viva il Re! Viva la Religione!* La dimostrazione era preparata da ieri. Il Prefetto prese le più energiche disposizioni. Le truppe furono consegnate. Qualunque riunione verrà subito sciolta. *(Rassegna).*

NOTIZIE ESTERE

Parigi. A Parigi la faccenda dei lenoni e degli studenti ebbe un seguito. Sabato sera i gendarmi sgombrarono il giardino del Lussemburgo e tutto parve tranquillo fino a mezzanotte. Gli studenti uscendo dal ballo *Bullier* scendevano numerosi, quando incontrarono molti agenti al boulevard S.t Michel. Altri agenti erano appostati in piazza della Sorbona. Sorse viva lotta; vi furono dei feriti gravi, delle donne calpestate. Aumenta l'esasperazione degli studenti. La faccenda minaccia di farsi seria.

— Come sono gentili que' cari francesi verso di noi!... Il *Rappel*, tornando sull'incidente Grita-Nenot, dice che i francesi non dovevano concorrere per un monumento regio, sopratutto in Italia, paese ingrato. «Il Nenot non incasserà il premio perchè è cosa ordinaria in Italia. Altrove quando un governo deve 50 mila franchi, li paga».

Egitto. Si hanno dal Cairo i seguenti telegrammi: Il Kedive ha ricevuto dalla Porta un telegramma in cui gli si dichiara che il Sultano invierebbe in Egitto un Commissario, se il Kedive lo domandasse ufficialmente.

Chiamati a consulta i consoli, quello d'Inghilterra opinò potersi fare dal Kedive tale richiesta, se è necessaria ad evitare maggiori pericoli; il console francese invece si dichiarò contrario. Credesi che il Kedive si atterrà al Consiglio di Malet, console inglese.

I consoli di Austria, di Germania, d'Italia, di Russia, recatisi presso Araby pascià, ne ebbero l'assicurazione che le colonie non incorrerebbero, per alcun caso, in pericolo.

— Il Kedive ha reintegrato Arabi pascià a ministro della guerra; gli altri ministri continuano ad essere dimissionari.

Assicurasi che il Kedive, attenendosi al consiglio del console inglese, abbia telegrafato a Costantinopoli, chiedendo ufficialmente l'invio d'un commissario del Sultano.

— Gli Ulema, i notabili, le deputazioni delle scuole, i commercianti indigeni domandarono al Kedive di nominare Arabi pascià a ministro della guerra per l'interesse dell'ordine.

Il Kedive accettò.

Arabi pascià, reintegrato, assicurò i consoli generali che la sicurezza pubblica non è compromessa; ristabilirà l'ordine, se turbato.

CRONACA PROVINCIALE

Elezione politica. *Tolmezzo 29 maggio.* Vi scrivo per riferirvi alcuni dati sull'elezione di domenica, lamentando come per l'incuria degli Elettori e non essendovi lotta, sia avvenuta la necessità del ballottaggio.

A Tolmezzo gli inscritti erano 301, ed i votanti furono 85, di cui 82 diedero il voto al colonnello Di Lenna, 1 all'Orsetti, e 2 dispersi.

Nella sezione di Ampezzo inscritti 105, votanti 49, per Di Lenna 46, per Orsetti 1, dispersi 2.

In quella di Moggio inscritti 183, votanti 43, per Di Lenna 37, per Orsetti 1, dispersi 3.

Nella sezione di Paluzza inscritti 93, votanti 16, per Di Lenna 11, per Straulino 5, dispersi 2.

Il ballottaggio sarà tra Di Lenna e Straulino, perchè anziano di età di confronto all'Orsetti. Il sig. Straulino Giovanni è Dottore in Legge, s'intitola avvocato, e, benchè nato in Carnia, fece e fa luogo dimora a Firenze.

Festa popolare. *Cividale 29 maggio.* Domenica 4 giugno, festa nazionale dello Statuto, avremo qui una festa popolare, con tombola, musiche e balli a beneficio della Congregazione di Carità. Avviso agli udinesi che in questa stagione favorevole alle gita volessero godere tra noi una bella giornata.

— Ieri avemmo qui verso le nove e mezza un principio d'incendio in Borgo San Giovanni, in casa di certo Vussetig — se l'ortografia non mi canzona. Il danno è lieve, stante il pronto accorrere ed il prestarsi di tutti. Giovò molto la pompa della famiglia Gabrici condotta sopra luogo.

— Per ultimo vi dò la notizia di un arresto qui avvenuto. Indovinate un po': si arrestava nientemeno che una compagnia di.... *Zulù!...* Già: perchè così chiamavasi una compagnia delle solite che girano per le piazze, compagnia poco numerosa e di cui l'astro principale è una donna che mangiava pollastri e conigli vivi...

Ieri stesso vennero tradotti ad Udine; e per quanto ho potuto capire io, sono imputati di furti.

— Come vedete, son tutte notizie spicciole. Se ve ne saranno di grosse, non mancherò di mandarvele. G.

Carbonchio. A Sedegliano ebbesi domenica un caso di Carbonchio. Essendo il secondo caso avvenuto in quel comune in brevi giorni furono presi provvedimenti di rigore, oltre il sequestro praticato tosto per cura del solerte municipio e veterinario condotto.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale. Nella corrente sessione del Consiglio viene posto all'ordine del giorno anche il seguente argomento:

« Comunicazione della minuta del contratto da farsi fra il Comune e la « Provincia pella ferrovia Udine-Portogruaro ed autorizzazione al Sindaco « pella stipulazione.

L'on. Deputato di Udine a giudizio degli avversarii. Il numero di jeri dell'*Opinione* (organo magno dei Moderati) reca un elogio all'on. Battista Billia, per la Relazione da lui estesa per incarico della Commissione sui rendiconti amministrativi. La Relazione dell'on. Billia concerne il rendiconto generale del 1879, ed i brani di essa citati dall'*Opinione* giustificano l'appellativo datale di *particolareggiata e coscienziosa*. Sebbene in linguaggio temperato e cortese, in quei brani troviamo appunti ad alcuni Ministeri per ispese che potevano risparmiarsi o ridursi a proporzione minore, e la Relazione si chiude con l'espressione di desiderii, il cui avveramento tornerebbe di vantaggio all'amministrazione dello Stato.

L'on. Billia, sempre fermo nell'amore alla verità, non mancò nemmeno in questa occasione di mirare (senza riguardo ad amici o ad avversarii) allo scopo, per cui i rendiconti amministrativi vengono sottoposti alla scrupolosa controlleria del Parlamento.

Mausoleo lapidario ai Friulani caduti nelle patrie battaglie. Ci crediamo in dovere di tributare una parola di encomio all'onorevole Rappresentanza della Società dei Reduci per la sua solerte e patriottica attività nelle pratiche fatte colle Autorità onde stabilire il collocamento della lapide in memoria del fucilato Giacomo Grovic, per cui i cittadini con tanta spontaneità donarono l'obolo alla Commissione incaricata per l'esecuzione di detta lapide.

Ecco un pio desiderio, manifestato da molti anni da una quantità di veterani e reduci, che sta per compiersi; ecco un altro atto di riconoscenza ad un martire della patria, come è stato l'altro — il primo che la Società dei Reduci abbia compiuto — collocando una lapide in memoria del valoroso Giov. Batt. Cella.

La proposta d'un Mausoleo lapidario da erigersi in quel muraglione ove sorgeva lo scalone Gritti in memoria dei caduti friulani nelle patrie battaglie, fu bene accolta e presa in considerazione dalla nuova rappresentanza, la quale nominò una Commissione, con a capo il signor colonnello comm. Giuseppe De Galateo, onde raccogliere i nomi dei caduti di tutta la Provincia, mettendosi la detta Commissione in rapporti col r. Prefetto per incaricare tutti i Comuni della Provincia a dare esatta informazione dei caduti nelle patrie battaglie.

Sta bene a capo di quella Commissione il valoroso colonnello De Galateo per l'importante e nobile scopo di tramandare ai posteri i nomi di tanti eroi, i quali pagarono con la loro vita il riscatto della nostra patria, lasciando taluni la consorte ed i figli, e forse anche i genitori, nella miseria, perchè privati delle giovani e robuste braccia che procuravano loro il quotidiano pane.

E molto ci sorprese il sentire come per economia si volesse adattare il Mausoleo dedicato alla memoria di Daniele Antonini, morto all'assedio di Gradisca, per iscrivervi, sotto il nome di quell'antico condottiero dei Friulani, i nomi dei caduti di già accennati e così fare un misto di antico e moderno. Ciò non istà nè per la storia, nè pel carattere dell'architettura più adatta — come ben ci stava — nella chiesa di S. Lucia e in qualche altro tempio, oppure in qualche grande salone. Non ci pare invece niente adattato nè sotto la Loggia, nè in piazza Vittorio Emanuele, tanto più che per il collocamento conviene mozzarla all'estremità, e forse anche alla base; ed il Mausoleo non avrebbe il carattere guerresco e severo che si può dare al moderno ricordo.

Finita la lotta in Italia sui campi di battaglia, tutte le provincie sostennero spese ingenti per innalzare monumenti in memoria dei caduti. Così Brescia, Vicenza, Treviso, Bergamo, Padova, Modena, Livorno, Milano, Genova, Torino, Bologna, Roma, Perugia, Palermo, Ancona, Messina; e la provincia del Friuli che diede dalli undici alli dodici mila combattenti, che sostenne le prime lotte nel 1848, cioè dal confine Illirico alla chiusa di Pontebba, al Passo della Morte, fra le gole del monte Mauria al confine cadorino, con a capo di quegli alpigiani l'eroe Pietro Fortunato Calvi; che sostenne due assedii, quello cioè di Palmanova e della Rocca di Osoppo; che operò il tentativo del 1864 con a capo il valoroso nostro G. B. Cella; questo paese che fu in continue collutazioni con lo straniero, e che, sebbene lontano dal centro ed ultimo, ebbe parte grandissima ed attivissima nelle dimostrazioni patriotiche, da essere annoverato fra i primi delle altre provincie d'Italia, non avrà ad erigere un degno monumento ai suoi caduti?

Il Comune di Udine e la Provincia che spesero somme assai rilevanti in giardini, come quello di piazza Ricasoli, migliaja di Lire in goffe mobiglie, in costruzioni poco solide, in rimovimenti di terreno per ampliare la cerchia della nostra città deviando la corrente d'acqua che fiancheggiava il bel passeggio della stazione; migliaja di Lire in chiaviche che rendono talora l'aria fetente; in architetture meschine come il padiglione di porta Cussignacco ecc. ecc.; non potranno concorrere per la maggior spesa nell'erezione del detto Mausoleo?

Innalzino i Friulani delle presenti generazioni un Monumento nel sito già detto in forma di Mausoleo, di buono stile, decorato di trofei militari, col simbolico leone che rappresenta la forza e la generosità, cogli stemmi di tutti i Distretti, e sotto ad ognuno di questi il nome dei suoi caduti.

Ciò doveva essere fatto prima d'ora; ma l'affarismo, le questioni personali, il collocamento al potere di certe persone che furono poco affezionate alla causa italiana, la guerra accanita fatta ad uomini modesti e di severo sapere posposti a moderne e prepotenti personalità; furono forse queste le cause per cui tale sacro dovere, che la gratitudine e la civiltà esigevano, fosse posto nell'oblio.

Non si badi alle idee grette e meschine di chi dà poca importanza a questo progetto, nè alla spesa che importerebbe presso a poco dalle otto alle dieci mila lire; ma proceda l'onorevole Rappresentanza dei Reduci con quell'amore al Sodalizio come ha sì bene incominciato; apra una sottoscrizione invitando anche i Comuni, e stia ben sicura che non mancheranno ai martiri caduti cuori veramente patriottici e riconoscenti, i quali col loro fraterno obolo coopereranno all'erezione di tale Monumento che starà in perfetta storica armonia con quello del Re Galantuomo.

A. Picco.

Cassa di Risparmio. Si mette in avvertenza il Pubblico che il Consiglio amministrativo con recente deliberazione ha stabilito che la Commissione di sconto si riunirà soltanto una volta per settimana nel giorno di sabato per ammissione di cambiali.

Società udinese di ginnastica. Mercoledì 31 andante maggio ha luogo nel Teatro Minerva il saggio annuale di ginnastica e di scherma.

I Soci ed Allievi, ai quali per isbaglio non venisse ricapitato l'avviso, sono invitati a ritirarlo alla Segreteria.

Udine, 29 maggio 1882.

Fornera.

Elenco di effetti sequestrati che si ritengono di furtiva provenienza. Presso l'Ufficio d'istruzione di questo Tribunale si tengono in giudiziale custodia gli effetti e valori descritti nel seguente elenco, che appariscono di sospetta provenienza e che sono forse di derivazione di furti commessi sulle linee ferroviarie del regno.

Si invitano i proprietari degli oggetti e valori in detto elenco compresi, ad insinuarsi al locale ufficio d'istruzione o personalmente o per iscritto, indicando nome, cognome, paternità, condizione e luogo di residenza per le successive pratiche del caso.

(Continuazione)

9. Un anello d'oro di forma figarò a tre pietruzze una delle quali mancante, e le altre due di piccoli diamanti montati a giorno a forma moderna, valutato L. 25,00.

11. Coltello a serramanico con due lame tutte due spezzate nella punta, e con cava turaccioli.

12. Un pugnale tutto in acciajo spezzato in punta, con fodera di pak-fond.

13. Una borsa con cinghia da portarsi ad armacollo detta da corriere, in pelle nera (cordovan) con fodera in marocchino nero con due tasche interne, ed una all'esterno con cerniera di metallo foderata in pelle nera, montata e guarnita in Nikel. Si apre questa borsa senza chiave, girando verticalmente i due piccoli manubri collocati sotto gli anelli della cinghia. La serratura superiore nel mezzo ha un bottone a susta, che si gira a destra. In questa serratura che presenta superiormente al lato destro un foro per piccola chiave, porta impresse, e si veggono sotto il bottone, le lettere R. S. e lungo la lamina sottoposta che forma faccia nella serratura, si legge scritto — Pantent N. 2798. Brevetè S. G. P. G. Nella parte superiore in corrispondenza a detta serratura vi sono i due occhielli che tengono infissa la cinghia. Alla parte che si apre vi ha un piccolo manubrio a forma di mezza cetra che si alza, e si abbassa, ed all'estremità si trovano i due piccoli manubri che servono al chiudimento suesposto. Nel mezzo della tasca esterna avvi una placca rotonda, e le due cinghiette in elastico intorno hanno placche e guarnimenti a forma di serratura. Questa borsa è delle dimensioni di centimetri 20 di diametro, di centimetri 20 di profondità, e di centimetri 27 di larghezza, presa alla sua metà. Nel contorno della cucitura della tasca esterna, è di seta verde. La detta borsa viene valutata L. 12,00.

14. Bottiglia di cristallo da viaggio, a forma d'uovo schiacciato (elispoide) alta dal fondo al termine dell'imboccatura a vite centimetri 14 1/2 misura presa esternamente, e della larghezza (diametro) di centimetri 8 1/2 montata in argento con turacciolo a vite. Nella parte inferiore s'interna un corrispondente recipiente (calotta) che combacia o sta infisso nella bottiglia fino all'altezza di centimetri 5 1/8 e corrisponde nelle dimensioni alla bottiglia stessa, e serve a uso tazza; e nell'interno questa tazza è con doratura sbiadita. Nel fondo di questa tazza si rimarca un ammacatura. Viene valutata L. 10. A un lato della tazza si trovano impresse le lettere F. Y. e la marca di fabbrica con quattro impressioni.

15. Due genove uguali di L. 96 ciascuna, coll'effigie della B. V. col bambino, portanti attorno la scritta — *et rege eos* — l'una del millesimo 1793, l'altra del millesimo 1795. Dall'altro lato lo stemma colla scritta — *dux et gube reip. genu.* *(Continua).*

Mercato granario. Per le altre volte dette ragioni, continua nei cereali la fiacca; ad onta della pochissima roba comparsa al mercato gli affari si fecero pesantemente, mancando compratori.

Granoturco, sempre ben venduto; dalle l. 15 toccò anche le l. 16.50. Frumento l. 21.

I terrazzani ci portano dalla campagna notizie confortantissime. Stupenda la segala ed il frumento, il di cui raccolto, quasi assicurato, promette essere abbondantissimo.

Mercato del pollame. In fiacca. Si fecero delle compere, pagando in aumento. Oche, peso vivo, cent. 50, 60, 65 il kilo; Pollastrelli l. 2.40, 2.60 il pajo; Galline l. 4.50, 5.50; Polli d'India da l. 7 a l. 8.

Mercato uova. Anche le uova in minor quantità dell'usato. Se ne vendettero 10 mila circa, pagando le piccole l. 38 il mille, mezzane l. 45, grandi l. 52.

Mercato foglia di gelso. Era bello il vedere stamane di buon'ora la piazza Venerio zeppa di carri carichi di foglia in guisa d'assomigliare un verdeggiantissimo bosco; ma se ciò era bello a riguardarsi, poco se ne consolavano gli uomini d'affari, avvegnachè i compratori scarseggiassero in modo insolito ed un buon terzo del genere rimase invenduto; quello poi che si trattò, venne venduto a prezzo discendente.

Si vendè la foglia senza ramo a centesimi 10, 8, 7, 6, e 5 il chilo; quella in bacchetta quasi tutta annuale fece lire 7, 6.50, 5, 4.50, 4, 3.50 e 3 il quintale.

Mercato delle frutta. Animato; e le ciliegie portate vennero smaltite tutte indistintamente pei bisogni della piazza. Si pagarono al quintale:

Manico nero lire 40 e 45. Nere fiocco lire 28 e 30. Marinelle lire 40 e 45. Pignole-mostegane lire 50. Spagnole rosse lire 40.

Fragole nostrane lire 70 e veneziane lire 95.

Piselli d'orto lire 15; schiavi lire 12.

Morto in seguito ad una rissa. Una ventina di giorni fa moriva all'ospitale nostro un giovanotto, facchino esterno alla Stazione, in seguito ad una *risipola* alla testa, per percosse visibili ricevute. Egli però ebbe sempre a dire di essere caduto giù per le scale. Invece, stando alla voce pubblica, quelle percosse sarebbero il risultato di una rissa che il morto ebbe ancor nelle feste di pasqua con altro giovane addetto ai servizi ferroviarii; il quale, dopo atterrato il suo avversario, lo avrebbe ripetutamente percosso alla testa. Questo *si dice*; e noi, come cronisti, lo raccogliamo.

Autopsia cadaverica. Jeri moriva la Basilia Sbrojavacca che, sulla fede di una divulgata diceria, noi avevamo fatta morta l'altro giorno. Stamane dovevano seguire i funerali e già suonavano a morto le campane dell'ospitale e cominciavano a raccogliersi le torcie e la gente; quando venne l'ordine di sospendere ogni cosa ed il cadavere, dalla bara, si adagiava sulla tavola anatomica, dove, colla presenza dei giudici, il dott. Franzolini, assistito dai colleghi dell'ospitale, procedette stamani all'autopsia del cadavere per le constatazioni di legge.

Carità. Una persona caritatevole ci consegnò oggi lire una, affichè la diamo a qualche famiglia povera. La abbiamo rimessa alla famiglia del fabbro F. G. B. che altre volte fu col nostro mezzo ajutata.

Società udinese di ginnastica. L'avv. Fornera, nella sua qualità di Presidente della Società di ginnastica, ha diretto alla Società operaja una lettera colla quale, oltrecchè offrire alla Presidenza di questa, assieme all'invito, 24 biglietti da distribuirsi, metteva a disposizione degli operai e delle loro famiglie il loggione. Crediamo che gli operai ne approfitteranno di buon grado.

I primi bozzoli. Da quattro cinque giorni si vede qualche partita di bozzoli. Perchè si inizi il mercato ci vorranno ancora otto o dieci giorni. Per i nostrani si pagarono quattro lire il

chilogramma; per le altre qualità l. 3, 2.50, 1.50 secondo il merito.

Sono prezzi però che non fanno regola.

Ritardi dannosi nei procedimenti penali. Abbiamo circa dodici giorni fa narrato l'arresto di un Certo Bighelli, del personale ferroviario, imputato di furto. Ora possiamo aggiungere che l'imputazione sotto cui venne arrestato è: furto di un capretto. Ci sono testimonianze che porrebbero in rilievo l'innocenza del Bighelli; giacchè il capretto non sarebbe stato punto rubato, ma spedito od a lui o ad un suo compare, nol sappiamo precisamente, da Verona. Ma il Bighelli frattanto giace nelle carceri, ed i testimoni non vennero nemmanco sentiti dal Giudice Istruttore. Chi si incaricò invece di interrogarli è un ispettore ferroviario, il quale crediamo li abbia interrogati per conto proprio, non constando che abbia passato l'interrogatorio al Giudice sopra ricordato. Intanto la famiglia del Bighelli langue nella miseria e nella disperazione; ed un solo pensiero, una sola fede conforta la dolente moglie: che cioè l'innocenza del marito venga riconosciuta ed egli sia ridonato al lavoro ed a' suoi cari. Per parte nostra, noi non possiamo dire che sia nè colpevole, ned innocente; solo auguriamo che il giudizio presto avvenga.

Società dei parrucchieri. La sottoscritta avverte i soci che questa sera alle ore 8 1/2 è seduta generale nel solito locale, avvisando che, qualunque sia il numero degli intervenuti, saranno trattati tutti gli oggetti, come dalla lettera inviata ad ogni socio.

Si avverte che eseguita tale deliberazione sarà nullo qualunque reclamo.

Udine, 30 maggio 1882.

La Rappresentanza

MEMORIALE PEI PRIVATI

Sunto di Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 25 maggio contiene:

1. Decreto che concede facoltà ad alcune ditte di poter derivare le acque ed occupare tratti di spiaggia lacuale.

2. Id. che convoca pel giorno 11 giugno p. v. il Collegio elettorale di Breno.

3. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

Avviso di concorso. Avvisiamo quelli che potessero avervi interesse, come il Ministero dell'interno abbia aperto il concorso per l'ammissione di sessanta alunni agli impieghi della prima categoria dell'Amministrazione provinciale.

Gli esami saranno dati in Roma presso il medesimo Ministero entro la quindicina del prossimo luglio.

Le domande dovranno essere indirizzate al Ministero a mezzo della Prefettura.

Le domande dovranno essere corredate:

1. Dal certificato di cittadinanza italiana;

2. Dal certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

3. Della fede penale, di data recente, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale, sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;

4. Del certificato medico comprovante la buona costituzione fisica;

Dell'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassata l'età di 30 anni;

6. Del diploma *originale* di laurea in giurisprudenza conseguito in una delle Università dello Stato, o del diploma della *Scuola di scienza sociale in Firenze*;

7. Della dichiarazione esplicita (la quale potrà comprendersi nel corpo stesse della domanda) di accettare, in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Per altre informazioni dirigersi alla Prefettura.

FATTI VARII

Le disgrazie sulle ferrovie

Mortara 29. Ieri sera, in questa stazione ferroviaria, una macchina nell'eseguire alcuni movimenti schiacciò un manovratore.

Dopo pochi minuti spirò.

La vittima si chiamava Pietro Baroni.

Lucca 28. Un treno merci oggi alle 2 pom. investì una vettura con quattro persone al passaggio del paese di Marginone, fra Altopascio e S. Salvatore. Due morti e due feriti.

È partita immediatamente l'autorità da Lucca.

Nuova eruzione di cenere dall'Etna. Il 22 corrente, nelle ore pomeridiane, l'attività Etnea è ricomparsa dal cratere centrale con altra eruzione di cenere, che è la terza che si compie in questo anno con l'intervallo di brevi periodi di calma.

La cenere attuale vedesi sollevare turbinosa dalla cima del monte e per la presente stagione asciutta è spinta dal vento a grande distanza orizzontale, formando un lungo cirro di polvere sottile e leggiera che in direzione di S. E. vedesi diffondere nello spazio azzurro del cielo e in ragione diretta della distanza gradatamente sfumarsi e dileguare.

Un pò di pudore! E con quale onestà si può decantare un depurativo che ha per elemento più saliente il Deuto Cloruro di Mercurio come ottimo a debellare le malattie segrete, l'erpete con la miriade di malattie da esso dipendenti? Non intendiamo di entrare in polemiche sulla virtù antisifilitica del mercurio; ma che virtù può avere il mercurio contro l'erpete, contro la scrofola, ecc.? Il solo depurativo, sia per le malattie segrete, sia per l'erpete sia per la scrofola, è lo Sciroppo di Pariglina composto, inventato dal chimico Mazzolini, che si fabbrica nell'unico Stabilimento chimico esistente in Roma, e che è affatto privo di preparati mercuriali e che inoltre è il migliore depurativo per espellere dall'organismo il mercurio, senza portarvi la benchè minima alterazione.

È solamente garantito il suddetto depurativo, quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della Bottiglia, e nella etichetta trovisi parimente impressa in rosso nella esterna incartatura gialla fermata nella parte superiore da una marca consimile.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

NB. Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 25 e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d'imballaggio per lire 27.

Deposito in Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta; unico deposito in Udine alla Farmacia di *G. Comessatti*.

ULTIMO CORRIERE

I banchieri inglesi assuntori del prestito italiano riprendono i versamenti a compimento del prestito stesso. Fra pochi giorni arriveranno in Italia sei milioni in oro, e subito dopo un altro versamento eguale.

— La Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile si è sciolta dopo avere espresso il voto che siano incoraggiati dal governo gli stabilimenti metallurgici italiani.

— La vertenza Arisi-Lopez risorge in seguito alle corrispondenze dell'*Epoca* e del *Corriere delle Marche*. Lopez dichiara in una lettera di ripetere come privato cittadino il giudizio già da lui espresso come avvocato difensore riguardante l'Arisi.

— Si legge nella *Riforma* che in seguito all'inchiesta sul fatto di Beilul in cui perirono massacrati il viaggiatore Giulietti e i suoi compagni, sarebbero stati arrestati e tradotti a Massaua un funzionario egiziano e quattro complici.

Notizia inesatta.

— A Roma si era sparsa la notizia che le elezioni generali politiche avrebbero luogo non in ottobre ma in marzo dell'anno venturo. Si ritiene però che questa non sia che una voce sparsa ad arte per evitare che la Camera moribonda rallenti l'opera sua in questo scorcio di legislatura.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Cairo 29. Il Kedive acconsentì di reintegrare Arabi pascià dopochè la deputazione lo minacciò di farlo prigioniero e trasportarlo a Kubbeh.

Il Kedive rispose che cedeva al desiderio della nazione.

Il Ministero non è ancora formato. La commissione Turca è partita da Costantinopoli pel Cairo.

Londra 29. Il *Times* dice: Tutte le potenze eccettuata la Francia accettano l'intervento turco se necessario a mantenere l'ordine.

L'invio di un commissario turco in Egitto è un successo per la diplomazia turca. L'intervento turco è il solo possibile.

ULTIME

Costantinopoli 29. La nota agli ambasciatori dice che la Porta consegna alla Grecia i punti contestati della frontiera purchè la Grecia rinunzi ad avere Analipsis. — La porta ricevette molte petizioni di notabili ed ufficiali dell'Egitto chiedenti la deposizione del Kedive surrogandolo con Hassim pascià.

Vienna 29 La nomina di Ludolf ad ambasciatore d'Austria in Italia fu officialmente notificata e gradita dal governo italiano.

La questione Egiziana

Parigi 29. I giornali dicono che la Francia e l'Inghilterra invieranno al Cairo i delegati che insieme al delegato turco provvederanno a sciogliere provvisoriamente la crisi inattesa. Una conferenza delle potenze a Costantinopoli regolerà poi definitivamente la questione.

Costantinopoli 29. I ministri discussero ieri l'eventuale intervento militare turco in Egitto che deve effettuarsi sulla base della sovranità del Sultano in Egitto riconosciuta dall'Europa e non nei limiti troppo stretti prescrittigli dalla Francia e dall'Inghilterra.

Cairo 29. Arabi pascià fece domanda al Kedive perchè ritiri la circolare che sospendeva gli arruolamenti.

Italiani in Africa

Marocco 2. La missione italiana fu ricevuta con grandi onori del Sultano. Scovasso gli presentò i regali del Re Umberto che furono particolarmente graditi.

La missione spagnuola è ripartita il 16 maggio. Oggi riparte la missione inglese.

Cose parlamentari francesi

Parigi 29. Il centro sinistro del senato si dichiarò contrario alla progettata decentralizzazione dell'amministrazione provinciale, promettendo in pari tempo di appoggiare l'attuale gabinetto.

Freycinet dichiarerà alla camera dei deputati essere mere invenzioni le voci di scissure nel gabinetto.

Le eterne promesse dello czar

Pietroburgo 29. Loris-Melikoff ebbe una lunga udienza dello zar, nella quale gli espose le difficoltà della situazione nonchè l'impossibilità di continuare con l'attuale sistema. — Lo zar ascoltò attentamente Loris-Melikeff, ma non espresse il suo pensiero. Credesi però generalmente essere prossima la pubblicazione di una costituzione, con Loris-Melikoff alla testa del ministero.

Festa patriotica

Reggio Emilia 29. La festa di ieri riescì splendida. Numerose associazioni vennero da fuori: colle cittadine passavano il numero di 40.

Nel Politeama Ariosto si commemorò il 5.° anniversario della Società dei Reduci. Giunse una bellissima lettera di Aurelio Saffi.

Parlarono il rappresentante dei Reduci di Carpi, il deputato Arisi, il sig. Isola pei Reduci di Parma, il sig. Ostecchini del *Presente*, Masoni, un operaio del locale Circolo socialista: infine il conte Palazzi con belle parole presentò pel battesimo la bandiera della Società operaia della villa Cavazzoli.

Si recarono le associazioni in corteo a deporre corone sulle lapide commemorative dei martiri, poste nel palazzo del Municipio: poi si passò all'inaugurazione del monumento.

Parlarono il Sindaco, un membro del Comitato ed il Prefetto.

Poscia alla sede della Società dei Reduci s'è inaugurata la lapide al Grilenzoni. Il sig. Pietro Casali ha stigmatizzato e smentito le calunnie contro il repubblicano che, per amore della patria, sacrificò sè, i propri principii alla Italia monarchica.

Alla sera vi fu un banchetto che si chiuse con evviva a Garibaldi.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi. .	K. 648	K. 335	L. 70 0/0	L. 142 0/0
Vacche	» 384	» 175	» 62 0/0	» 124 0/0
Vitelli.	» 52	» 32	—	» 90 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 30 — Vacche N. 15 — Civetti N. — — Vitelli N. 161 — Pecore e Castrati N. 20.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 29 maggio.

Rendita god. 1 luglio 90.18 ad 90.38. Id. god. 1 gennaio 92.30. a 92.50 Londra 3 mesi 25.60 a 25.65 Francese a vista 102.35 a 102.60.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.57 a 20.59; Banconote austriache da 215.75 a 216.25; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —. —.

FIRENZE, 29 maggio.

Napoleoni d'oro 20.56 ;—; Londra 25.58; Francese 102.45; Azioni Tabacchi —.—; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 845.—; Rendita italiana 92.07.

PARIGI, 29 maggio.

Rendita 3 0/0 83.72; Rendita 5 0/0 110.80; Rendita italiana 90.55; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 149.—; Obbligazioni 270—; Londra 25.16.—; Italia 2 1/2; Inglese 102.25; Rendita Turca 13.25.

VIENNA, 29 maggio.

Mobiliare 333.—; Lombarde 140.—; Ferrovie Stato 333.50; Banca Nazionale 824.—; Napoleoni d'oro 9.50.—; Cambio Parigi 47.55; Cambio Londra 119.80; Austriaca 77.05.

BERLINO, 29 maggio.

Mobiliare 578.— Austriache 565.— Lombarde 248.—; Italiane 89.10.

LONDRA, 27 maggio.

Inglese 102.7/16; Italiano 89.1/2; Spagnuolo 28.1/8; Turco 13.—.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

N. 471.

Comune di Coseano

Avviso d'asta

Si previene chi può avervi interesse che alle ore 9 ant. del giorno 11 giugno p. v. in quest'Ufficio Municipale, sotto la presidenza del sig. Sindaco, si terrà l'asta col metodo dell'estinzione delle candele per l'aggiudicazione al miglior offerente, dei lavori di ampliamento del Cimitero ad uso delle frazioni di Nogaredo di Corno e Barazzetto.

L'asta sarà aperta sul dato regolatore di lire 1852 giusta le risultanze del progetto Paoluzzi, il quale trovasi depositato nell'Ufficio Municipale a libera ispezione degli interessati.

Gli aspiranti all'asta dovranno effettuare il deposito di lire 180 salvo restituzione nel caso di aggiudicazione.

I pagamenti si faranno in tre rate: la prima di lire 500 da effettuarsi entro il corrente anno; un'altra di lire 700 da pagarsi entro l'anno 1883; ed il saldo lo si farà nel 1884.

Le spese tutte, inerenti all'asta, staranno a carico del deliberatario.

Dall'Ufficio Municipale
Coseano, li 27 maggio 1882.

Il Sindaco, **Covassi.**

N. 470.

Comune di Coseano

Avviso di concorso.

In esecuzione della deliberazione Consigliare 12 febbraio p. p., si apre il concorso a tutto il 15 giugno p. v. ai posti di maestro e maestra per le frazioni di Coseano, Cisterna e Nogaredo di Corno, avvertendo che lo stipendio annuo è fissato in lire 550 pei maestri, ed in lire 370 per le maestre, pagabili in dodici rate mensili postecipate. Le relative domande d'aspiro, dovranno essere prodotte al protocollo di quest'Ufficio entro il termine suddetto in bollo, e corredate dai documenti di legge non esclusa la Patente d'abilitazione all'insegnamento della ginnastica. La nomina è di spettanza del Consiglio comunale salva la superiore approvazione, e sarà duratura pel solo biennio 1883-84.

Gli eletti entreranno nelle loro funzioni nel p. v. novembre.

Coseano, li 28 maggio 1882.

Il Sindaco, **Covassi.**

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione in Via della Prefettura, N. 6.

P*illole Vegetali a base di Salsapariglia* infallibile ricostituente depurativo del sangue, della Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli Milano,** con laboratorio chimico piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Una sterminata quantità di depurativi del sangue sotto le più svariate forme offre il commercio; spesse volte portanti un nome che non indica neppure la loro composizione: mentre ve ne sono altri che portano quello rispettabile di un distinto medico, fisiologo e chimico. È però da deplorare che se la composizione di un rimedio il quale deve agire direttamente sul sangue, doveva occupare la mente degli scienziati, abbia potuto occupare anche quella degli speculatori. Senza intrattenerci di questi ultimi, mentre ognuno deve lodare gli sforzi degli egregi uomini che studiarono questo importante argomento, è doloroso però lo *scorgere* che quasi tutti i rimedi depurativi difettano in qualche parte essenziale. Imperocchè o sono a base di sostanze perniciose, come il mercurio, l'antimonio, ecc., o sono composti di ioduri, i quali se in dosi *rifratte* non hanno alcuna azione, e se ad altra dose posso produrre gastralgie, dolori di stomaco, ambliopia, ecc. oppure sono composti di sostanze vegetali di eccellente azione ma pel modo col quale vengono esibite hanno poca attività.

Indotti da queste considerazioni ci siamo messi all'opera per formare un depurativo che fosse di una incontrastabile attività, senza avere alcun inconveniente, ed aiutati dalle sapienti dottrine di distinti medici abbiamo potuto presentare da parecchi anni le nostre **Pillole Vegetali** a base del principio della Salsapariglia (SALSAPARIGLINA).

Queste pillole, puramente vegetali *depurano il sangue,* sono utili negli *ingorghi del fegato e della milza,* sono validissime nell'*emorroidi,* arrestano le *vertigini,* i *crampi* causati da sovrabbondanza di sangue. Fanno scomparire gli *erpeti,* la *prurigine,* e qualsiasi *espulsione cutanea.*

Pelle ragioni esposte le nostre Pillole vanno a formare il migliore ricostituente depurativo del sangue e la loro efficacia venne già affermata da distintissimi medici, i quali, durante l'uso di questa nostra specialità raccomandano solo di astenersi, per quanto è possibile, dalle vivande acide o salate. — La notorietà di questo rimedio ci dispensa dal parlarne più oltre, perchè ovunque ricercate, sono anche alla portata di tutti pel loro mite prezzo costando L. **1.50** la scatola di 36 Pillole. — Si spediscono per tutto il mondo contro *vaglia postale di* **1.70** *ogni scatola.*

Milano, li 14 marzo 1881. — *Stimatissimo sig. Galleani.* — Sono veramente lieto di contarmi anch'io fra i tanti ed innumerevoli guariti col mezzo delle vostre tanto decantate specialità! Se vi rammentate io sono quella persona che venne nella vostra rispettabile Farmacia due mesi or sono a provvedermi di N. 6 scatole delle vostre impareggiabili Pillole Vegetali a base di Salsapariglia, le quali mi dovevano servire per guarirmi da forti dolori di milza di cui da parecchi anni andavo soggetto, e che per quanti rimedi abbia usato, nessuno valse a farmi scomparire del tutto detta *insopportabile infermità.* Un medico di questa città, mio amico, consigliommi dette vostre lodate pillole e le usai. L'effetto ottenuto non val la pena ve lo descriva; solo vi basti sapere che attualmente io sono perfettamente guarito e tutti i malesseri che detto tormentoso male mi cagionavano, spariti. — Abbiate adunque le mie sincere congratulazioni e credetimi sempre vostro devotissimo GIOVANNI STEFANINI.

AVVERTENZA. — Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie *falsificazioni* delle nostre specialità od imitazioni *al più delle volte dannose alla salute o di nessun effetto.* Per essere sicuri della genuità delle nostre, esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA N. 24 di OTTAVIO GALLEANI *via Meravigli, Milano,* o presso i nostri *Rivenditori* esigendo quelle controssegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per altre malattie. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, *muniti se si richiede, anche di consiglio medico,* contro rimessa di vaglia postale alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In **Udine,** Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti e M. Alessi, farmacisti; **Gorizia** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma,** via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

AVVISO

PER I VERI E GARANTITI LUMI

A BENZINA

che ardono senza odore nè fumo

ritirati dall'origine di fabbricazione

grande ribasso — grande ribasso

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

Domenico Bertaccini

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni

RESTITUTIONS FLUID BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco,* guarisce le distiazioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo;* guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialita è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Udine — VIA MERCATOVECCHIO — **Udine**

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
„ 5.10 ant.	omnib.	„ 9.30 ant.	„ 5.50 ant.	omnib.	„ 10.10 ant.
„ 9.28 ant.	omnib.	„ 1.20 pom.	„ 10.15 ant.	omnib.	„ 2.35 pom.
„ 4.56 pom.	omnib.	„ 9.20 pom.	„ 4.00 pom.	omnib.	„ 8.28 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.35 pom.	„ 9.00 pom.	misto	„ 2.30 ant.
DA UDINE		**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**		**A UDINE**
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
„ 7.45 ant.	diretto	„ 9.46 ant.	„ 1.33 pom.	misto	„ 4.18 pom.
„ 10.35 ant.	omnib.	„ 1.33 pom.	„ 5.00 pom.	omnib.	„ 7.50 pom.
„ 4.30 pom.	omnib.	„ 7.35 pom.	„ 6.00 pom.	diretto	„ 8.28 pom.
DA UDINE		**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**		**A UDINE**
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
„ 3.17 pom.	omnib.	„ 7.06 pom.	„ 8.00 ant.	omnib.	„ 12.40 mer.
„ 8.47 pom.	omnib.	„ 12.31 ant.	„ 5.00 pom.	omnib.	„ 7.42 pom.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.35 ant.	„ 9.00 pom.	omnib.	„ 12.35 ant.

PREMIATA ACQUA ACIDULO-FERRUGINOSA

del rinomato

FONTANINO DI PEJO

1881 Esposizione di Milano 1881

La sola unica **Vera** acqua di **PEJO** è l'acqua detta del **Fontanino di Pejo.** Essa scaturisce **in Pejo** a 1500 metri circa dal livello del mare, e a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per **Antica Fonte.**

Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, degli organi digerenti, e della vescica. — Per la ricchezza del gaz, acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, l'acqua del **Fontanino di Pejo** è maggiormente sopportata dagli stomaci i più deboli, riesce più assimilabile e digeribile, unica di cui si possa far uso in propria casa nelle solite ordinarie condizioni, senza speciale regime di vita.

Eccellente ed igienica bevanda, tanto da sola come mista a sciroppi, vino o birra, e può prendersi tanto prima come durante o dopo il cibo.

Il sottoscritto prega i sigg. Medici e consumatori di non restar ingannati da altre acque, e perciò esigere sempre bottiglia con capsula inverniciata in *rosso-rame* con impressevi le parole acque ferruginose del **FONTANINO DI PEJO.**

L' IMPRENDITORE
LUIGI BELLOCARI

DEPOSITO GENERALE presso la Direzione della Fonte in Verona *Via Porta Pallio N. 20,* e in Udine presso *Bosero e Sandri.*

SI REGALANO

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico *si fanno gli esperimenti gratis.*

Lire 1000 Lire

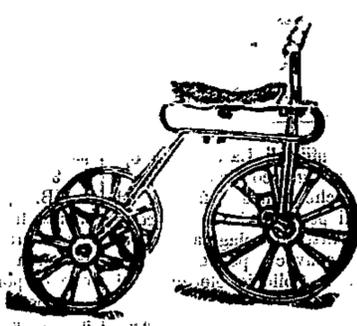
Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT,** profumieri chimici francesi, VIA SANTA CATERINA A CHIAIA 33 e 34 *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri) NAPOLI. Deposito in Venezia A. Longega Campo S. Salvatore — in Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — in Verona Galli Via nuova, e presso Castellani Via Dogna Ponte Navi — in Bologna C. Casamurato Loggie Padiglione — in Roma G. Mantegazza 91 Via Cesarini, e presso G. Giardinieri 424 Corso a Torino G. Meynardi 16 Via Barbaroux.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havvene poche.

Deposito in **UDINE** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Carrozzelle per bambini

con foto e senza

da lire 20 a lire 40.

Cavalli con pelo naturale a culla — Giuocatoli di novità in assortimento

Velocipedi d'ogni grandezza

PER FANCIULLI

da lire 15 a lire 30.

Presso il Negozio di chincaglierie e mercerie di

NICOLÒ ZARATTINI

UDINE — Via Bartolini — UDINE

ACQUA MINERALE FERRUGINOSA

detta FELSINEA

DEI VEGRI IN VALDAGNO

La cura di quest'acqua può reputarsi come una fra le più efficaci per combattere la *Clorosi,* l'*Idroemia,* i *Flussi morbosi,* il *Linfaticismo,* l'*Affezioni cardiache ed emorroidarie,* ed utile nelle lente e stentate convalescenze della *miliare.*

I migliori idrologisti ne parlano con elogio e la raccomandano agli infermi — Vedi « *Cenni del prof Colctti* » — Padova Tipografia Prosperini — Conservasi limpida ed inalterata e viene facilmente tollerata anche dagli stomachi i più delicati.

DIREZIONE della FONTE « **Valdagno** » presso **G. B. Gajanigo** — « **Udine** » presso **Giacomo Comessatti.**

UDINE - TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia,** un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello,* un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI: (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli,** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00.**

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco